

coloro che altro non si proponevano che di acclamare ad una grande figura. »

E al ministro di grazia e giustizia « per sapere perchè la regia procura non procede contro il prefetto di Roma, il quale col vietare una riunione pacifica e senz'armi, minacciando rigori, è caduto nel disposto dell'articolo 149 Codice penale, riguardante il funzionario che con minaccia impedisce l'esercizio di un diritto politico; coll'aggravante dell'articolo 247 del citato codice. »

Segue un'interrogazione dell'onorevole Mercè al ministro delle poste e dei telegrafi « sulle ultime disposizioni disciplinari relative al personale, con le quali furono violate le libertà garantite a tutti i cittadini dallo Statuto fondamentale del Regno. »

L'onorevole Mercè non è presente, quindi anche questa interrogazione s'intende ritirata.

Seguono due interrogazioni dell'onorevole Mel al ministro della guerra. Darò lettura di ambedue, perchè l'onorevole ministro possa rispondere in una sola volta, se crede.

Al ministro della guerra « per sapere quanto vi sia di vero nelle notizie propalate dalla stampa circa le deficienze nel servizio di approvvigionamento e trasporti in occasione delle grandi manovre nel Veneto. »

Al ministro della guerra « intorno ad abusi di autorità, costituenti reato, attribuiti ad un ufficiale dell'esercito ora sotto giudizio per altri più gravi delitti - e ciò allo scopo di sapere se, salve le esigenze della disciplina, non creda possibile di regolare diversamente, per renderlo efficace in tutti i casi, l'esercizio del diritto di reclamo consentito dal regolamento di disciplina militare all'inferiore maltrattato dal superiore. »

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare per rispondere a queste interrogazioni.

**Pedotti, ministro della guerra.** Comincerò dalla prima.

Il servizio di vettovagliamento come è stato fatto alle grandi manovre del corrente anno ha avuto qualche cosa di speciale e di molto diverso da quello che avveniva in passato. La Camera sa che quest'anno si è seguito per le grandi manovre il sistema di far manovrare continuativamente le truppe e cioè non in ore determinate della giornata, ma lasciando piena libertà ai comandanti, dentro le 24 ore, di muoversi, di attaccare, di ritirarsi, di schermeggiare. Muovendo le truppe in questa maniera, la quale risponde assai meglio delle manovre limitate a poche ore determinate della giornata a ciò che avviene nella vera guerra

(e lo scopo di questo metodo di manovre è stato precisamente quello di mettere i comandanti, gli ufficiali tutti e le truppe in condizione di vedere più da vicino come si svolgano le operazioni militari, quando non sieno limitate alle poche ore delle consuete esercitazioni di pace) ne è venuta naturalmente la conseguenza che tutti i movimenti del carreggio per i rifornimenti dei viveri, tutta la dislocazione dei magazzini fossero subordinati ad atti per così dire improvvisati.

In queste circostanze non è quindi possibile nè al commissariato nè ai comandanti che dispongono dall'alto per il funzionamento dei servizi viveri, ecc., di prevedere alla mattina dove le truppe saranno nel pomeriggio od alla sera; quindi il far giungere a portata delle truppe i viveri perchè, appena finite le esercitazioni, queste truppe possano trovare il rancio preparato, diventa una cosa assai difficile, ed in caso di vera guerra è appunto quello che avviene; senonchè in caso di vera guerra, in certe circostanze, si hanno delle altre risorse: in caso di vera guerra si ricorre ai mezzi del paese...

*Voci.* Alle requisizioni.

*Altre voci.* Sistema primitivo.

**Pedotti, ministro della guerra.** Qui evidentemente non era possibile; dunque qualche lieve inconveniente per qualche ritardo nella distribuzione dei viveri, c'è stato, ma sono stati inconvenienti lievi che non hanno minimamente danneggiato la salute delle truppe, nè minimamente alterate le condizioni disciplinari delle truppe stesse.

Io mi permetterò di ricordare che l'anno precedente, io stesso, trovandomi al comando del secondo corpo d'armata in Alessandria, corpo d'armata di frontiera, ebbi a fare eseguire, se non dirigere, perchè era più specialmente incaricato un altro generale della direzione, manovre di numerosi battaglioni alpini in condizioni identiche; ordinai cioè manovra libera per 48 ore e poi una giornata di riposo intera, e poi altre 48 ore di manovra libera. In questa condizione di cose la distribuzione dei viveri naturalmente subiva qualche piccolo ritardo e qualche inconveniente ebbe a verificarsi; però io potei personalmente e direttamente constatare allora che gl'inconvenienti non erano di alcuna gravità e posso assicurare che le truppe non ne soffersero menomamente e la disciplina non ne fu in alcun modo scossa.

Io spero che su questo riguardo l'onore-